

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁹⁵
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica Lc 5,1-11 Presentazione di Gesù al tempo

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

La folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio. siamo assetati di parole divine, di parole che costruiscono, illuminano, orientano, incoraggiano, svelano, scuotono, riempiono. Ascoltano le riflessioni dei rabbini, dei guaritori, degli scribi e quelle severe e credibili dei farisei, ma nessuna parola rimanda a Dio come quelle del Nazareno. Nessuna di quelle parole accarezza l'anima. La accende. La provoca. Nessuna. Se non quelle del falegname fatosi profeta. Allora fanno ressa, si accalcano, sgomitano per stargli accanto. Hanno camminato per ore, attirati dalle notizie che giungono dal lago e, infine, siedono, assetati. E Gesù li disseta. Quando qualcuno con le sue parole ci smuove e ci spinge verso un mondo nuovo tutto, in noi, fiorisce. Certo, alcuni ci manipolano, ci blandiscono, sono dei piazzisti, abili nel sedurre. Anche nelle cose di Dio, purtroppo. Allora le loro parole prima accendono ma, ben presto, si affievoliscono e non lasciano traccia. Altri invece, colpiscono come un pugno in pieno volto. E ci cambiano la vita. Gesù è così. Perché proferisce le parole stesse di Dio.

Mentre parla vede, con la coda dell'occhio, quei tali che stanno riassetando le reti. Sono stanchi, si vede dai loro gesti affaticati. Sono delusi, lo immagina, vedendo le ceste tristemente vuote di pesci. Tacciono. In cuor loro, probabilmente, stanno giudicando quel

perditempo che arringa le folle. E giudicano le folle che non hanno di meglio da fare che perdere il loro tempo ascoltando un matto. E decide di coinvolgerli. Ha bisogno della loro barca. Quella vuota.

Lo pregò di scostarsi un poco da terra. Gesù prega Simone. È gentile. Rispetta il suo dolore. Non irrompe nella sua vita sguaiatamente. Sa che in certi momenti della vita le parole hanno un peso. E possono definitivamente incrinare e distruggere. Così fa con noi, il Signore. Ci raggiunge alla fine della notte. Quando le ceste sono vuote. E davanti abbiamo ancora una lunghissima giornata da portare a compimento. Sale sulla mia barca vuota, in secca. Colma solo di fallimenti, di giudizi negativi, di peccato, di delusione, di amarezza. Come spesso accade. Anche se siamo discepoli. Anche se lo siamo da lunga data. Anche se, generosamente, abbiamo donato la nostra vita al Signore, spendendola per il Vangelo. E, con garbo, pregando, ci invita scostarci dalla secca. Un poco, all'inizio. Quella minima distanza necessaria a poter udire le sue parole divine e non il sordo brusio del nostro scoraggiamento e delle nostre lamentele. Poi, quando Pietro, e noi, cominciamo a fidarci, osa. Non ha senso. Non ne hai la forza. Forse non lo vuoi nemmeno. Ma l'invito è troppo gentile. E vai. Sulla tua parola. Perché le tue parole mi hanno scosso.

Pescano, e accade. La nave quasi affonda, serve aiuto. Tutti sono indaffarati ed eccitati dalla pesca inattesa e sovrabbondante. Tutti, eccetto Pietro. È scosso. Invaso dallo stupore, lui e gli altri, annota Luca. Stupito e stordito. Le emozioni debordano. Invadono ogni angolo della sua mente. Gesù ha chiesto una barca vuota. La restituisce colma. Anche il cuore di Pietro è colmo. Spaventato. Dunque è così? Dio ti prega di aiutarlo? Anche quando sei sfinito e demotivato e arrabbiato? Anche quando non hai più né forza né desiderio? Sì, certo. Pietro vede la sua ombra, davanti a tutta quella luce. Un'ombra cui, pure, Gesù non ha fatto nemmeno cenno. Di cui non ha tenuto conto. Ha visto la barca vuota. Ha visto il suo volto deluso. Ha visto il suo limite. Ma non si è fermato. Si butta in ginocchio, ora, Pietro. Allontanati da me, sono un peccatore. Sì, è vero. E allora? Pensi davvero, Pietro, che il tuo limite limiti Dio? Essere consapevole dei propri limiti è la condizione migliore per avvicinare dei fratelli e delle sorelle, per diventare pescatore di umanità. Siamo noi che vorremo essere puri e perfetti. Siamo noi che vorremo essere lindi e immacolati. E sempre in forma. E coerenti. E credibili. Ed ammirabili. Ed esemplari. A Dio serve una barca. Meglio se vuota. Se sgombra da tutte le nostre ansie e da tutti i nostri sogni di gloria. Questo è il vero miracolo. Vibrano, gli stipiti del nostro cuore. Dio ha bisogno di me.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dall'8 al 16 febbraio 2025

	Messe	Intenzioni	Attività
sabato 8	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Franco e Rosa</i> <i>Cao Mario, Del Maffeo Elvira</i> <i>Luca, Rosilde, Adelmo</i>	Cammini di fede
domenica 9 V domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera dA 11.00 Triangia	<i>per la Comunità Pastorale</i> <i>Elisa, Cesare, Mario, Luigi</i> <i>Proh Ernesta, Adelio, Elisa, Ferruccio</i> <i>Artemisia e Franco</i>	14.30 Mossini: Rito dell'UNZIONE degli infermi
lunedì 10 Santa Scolastica			
martedì 11	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	<i>D'Aschieri Anna</i>	10.00 Sondrio: incontro clero Vicariato 15.30 a Mossini: incontro azione cattolica 20.45 a Mossini: riunione catechiste
mercoledì 12	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		
giovedì 13	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		20.45 Incontro e cena ragazzi superiori
venerdì 14 Santi Cirillo e Metodio			
sabato 15	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Giulia</i>	
domenica 16 VI domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 10.45 Ponchiera 11.00 Triangia dA	<i>Giovanni e genitori</i> <i>Moroni Alda</i> <i>Gatti Erminia e Moroni Luisa</i>	MESSA DEI RAGAZZI

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

RITO COMUNITARIO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Si svolgerà domenica 9 febbraio alle ore 14,30 a Mossini. Questo Sacramento è rivolto a tutti coloro che per malattia o per l'età avanzata desiderano ricevere la grazia del Signore per affrontare il peso della malattia o della vecchiaia.

Martedì 11 alle 15.30 a Mossini: incontro aderenti di Azione Cattolica, ma aperto a tutti.

Martedì 11 febbraio alle 20.45 nel salone dell'oratorio di Mossini incontro con le catechiste per la programmazione dei prossimi incontri.

Giovedì 13 febbraio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro e cena con i ragazzi delle superiori**.

Domenica 16 febbraio alle 10,45 a Ponchiera: **Messa dei ragazzi**. Sono invitati tutti i genitori e i bambini che frequentano i cammini di fede. I piccoli di prima e seconda elementare animeranno la celebrazione e riceveranno la croce e il Vangelo.